

Il dibattito / 1

«Macrico, il Comune raccolga in concreto l'apertura del vescovo»

► Il consigliere comunale Gianpiero Zinzi propone una «cabina di regia» per l'iter

L'area ex Macrico di Caserta è tornata al centro del dibattito politico dopo l'intervento del vescovo Pietro Lagnese. Il consigliere regionale e comunale di Caserta, Gianpiero Zinzi, ha affermato: «Le parole del vescovo sono state una straordinaria apertura e un atto di amore nei confronti della città che lo ha accolto da poco tempo, ma le cui esigenze e bisogni lui ha dimostrato già di conoscere appieno. Ora è il Comune che deve recuperare anni di inerzia. Occorre una "cabina di regia" per un progetto credibile e finanziabile».

Peluso a pag. 20



L'opinione / 1 Gianpiero Zinzi

«Ora il Macrico deve passare al Comune, solo così si può agire»

► Occorre una «cabina di regia» per costruire ex novo un progetto di sostenibilità ambientale

IL CONSIGLIERE Lia Peluso

L'area ex Macrico di Caserta è tornata al centro del dibattito politico dopo l'intervento del vescovo Pietro Lagnese.

Il consigliere regionale, nonché consigliere comunale di Caserta, Gianpiero Zinzi, ha affermato: «Le parole del vescovo sono state una straordinaria apertura e un atto di amore nei con-



Peso: 19-1%, 20-32%

fronti della città che lo ha accolto da poco tempo, ma le cui esigenze e bisogni lui ha dimostrato già di conoscere appieno. Monsignor Lagnese ha espresso una volontà politica positiva. Concreta e condivisibile, superando anni di immobilismo e di chiacchiere. Questa ritrovata attenzione ci ha portati indietro ai tempi del vescovo emerito monsignor Nogaro, era una delle sue battaglie. La Chiesa sta dando alla città una straordinaria opportunità».

Per Zinzi «Caserta purtroppo da anni è in coda alle classifiche come servizi e vivibilità. Il Macrico, inserito in un contesto di sviluppo sostenibile potrà essere l'occasione di riscatto per una terra che ha bisogno di alzare la testa e tornare alla qualità della vita di un tempo». Il vescovo nel corso del Te Deum, parlando di Macrico e della possibile acquisizione per il Comune ha anche indicato una data, quella del 2025, allo stato attuale però non si sa a che punto siano le interlocuzioni con l'Istituto di sostentamento del clero che è proprietaria dell'area e sul punto Zinzi ha una posizione netta, dichiarando: «L'unica interlocuzione che ho sempre portato avanti è quella con la città e non cambierà. La mia generazione, nata osservando e seguendo il senso dell'impegno sociale di papa Giovanni Paolo II, accoglie con gratitudine questo annuncio eccezionale. Ricordando però, come diceva papa Wojtyła che "le buone intenzioni devono essere come in ogni atto umano ben sincronizzate con il bene oggettivo". Mi fermo

alle parole pronunciate da monsignor Lagnese. La città sul tema - ha aggiunto il consigliere regionale - non è mai stata divisa, anzi.

I casertani guardano con attenzione a un'idea di gestione dell'ex Macrico che sia di sviluppo sostenibile. La priorità adesso è fare presto e bene. Presto, perché di sicuro l'annuncio arriva in un momento fortunato grazie alle opportunità offerte dal governo nazionale con il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Questi fondi ci consentiranno, se ben utilizzati, di incidere positivamente sul territorio. Ovviamente, fondamentale per cogliere questa occasione, è che la città abbia la titolarità dell'area. In caso contrario non potrà beneficiare di alcun investimento, ecco perché risulta fondamentale agire con celerità. E con attenzione.

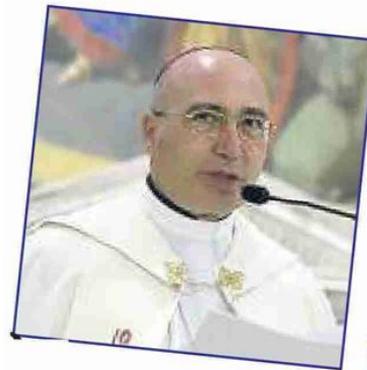
Da presidente della commissione Anticamorra e Beni confiscati del consiglio regionale della Campania ho più volte evidenziato come il Pnrr possa rivelarsi anche un pericolo per infiltrazioni illegali. Auspichiamo che il progetto che vedrà una nuova vita per il Macrico possa rivelarsi, invece, un esempio di condivisione e legalità, proprio vista la natura del particolare dono che la Chiesa ha voluto condividere con la città».

Il centrodestra, l'area politica di Zinzi ha le idee chiare sulla destinazione del Macrico, un tema entrato anche nella campagna elettorale delle comunali a cui ha preso parte Zinzi come candidato sindaco. «La nostra idea di Macrico - ha detto Zinzi -

è quella annunciata in campagna elettorale e interpretata in questi anni: un parco verde, capace di diventare il motore propulsore dell'intero progetto di rilancio di Caserta. Includendo servizi per la città e rispettando la cubatura esistente. Nessuna speculazione edilizia può essere ammessa. Se questa sarà la linea seguita dall'amministrazione comunale, come sempre lontani da ogni forma di consociativismo, saremo pronti a dare una mano nell'interesse dei casertani. Al momento però posso dire che non c'è alcun progetto sul tavolo del governo nazionale. Quando questa disponibilità della Chiesa si tradurrà in un atto concreto, auspichiamo la nascita di una cabina di regia che sia più ampia possibile sia perché si tratta di un progetto che la città attende da tempo, sia ancora perché sono tante le emergenze da affrontare perché il Macrico possa essere pienamente fruito dai cittadini. Nel corso di un sopralluogo anni fa con la commissione regionale Ecomafie i funzionari del comune di Caserta in delegazione ci fecero notare come l'area si trovasse in una pesante situazione di incuria e abbandono con presenza di amianto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER L'ESPONENTE DEL CENTRODESTRA NON C'E' NESSUN PIANO FINANZIABILE E I RITARDI DELL'ENTE LOCALE SONO ENORMI



IL VESCOVO Lagnese ha lanciato in occasione del Te Deum un sasso nello stagno dell'immobilismo per il futuro dell'area dell'ex Macrico



Peso:19-1%,20-32%